

La REPUBBLICA ITALIANA (Republic of Italy=Italy Republic of) è nei FATTI un'azienda privata o peggio ancora un protettorato, colonia degli anglo-Americani, particolarmente di questi ultimi ?

SI, e perché ?

I FATTI : Mussolini negli anni 1931 -32, subito dopo la crisi finanziaria del 1929 (recessione pilotata dai soliti banchieri), viste le condizioni pessime delle finanze dell'Italia, dovette chiedere aiuto finanziario e collaborativo agli US (banchieri) a mezzo del presidente degli Stati Uniti di allora Franklin D. Roosevelt, i quali gli concessero sì gli aiuti, in cambio di "certe garanzie da parte del popolo italiano" per il ri -pagamento dei prestiti ottenuti, più gli interessi, garantendo con i "certificati di nascita" degli italiani, consegnati a quei CRIMINALI, i quali li utilizzarono per emettere da quelle date, a nome dei Nominativi dei certificati italiani consegnati, dei Bonds (titoli finanziari), amministrando quindi il denaro "ricavato", per loro stessi come beneficiariil tutto a l'insaputa dei titolari dei Certificati di nascita !

REPUBBLICA dell'ITALIA (Republic of Italy) è in realtà una colonia/protettorato degli US & C., che viene trattata come una loro società/corporazione; essa è attualmente registrata al (S.E.C. - SEC al n° 00000 52782) vedi:

[https://www.sec.gov/edgar/search/#/q=Republic%2520of%2520Italy&ciks=0000052782&entityName=ITALY%2520REPUBLIC%2520OF%2520\(CIK%25200000052782](https://www.sec.gov/edgar/search/#/q=Republic%2520of%2520Italy&ciks=0000052782&entityName=ITALY%2520REPUBLIC%2520OF%2520(CIK%25200000052782) (American Securities Exchange Act 1934), la FINZIONE/TRUST/STATO ITALIANO è di fatto in mano ai Banchieri, agli US ed alla Mafia Italo -americana; questo "stato" legato a filo doppio con i mafiosi, avendo rinunciato con i suoi politici collusi con i banchieri, anche e non solo alla Sovranità Monetaria (in varie occasioni dal 1944 fino agli anni 1982 e ribadita nel 2006) e sottoponendo lo stato stesso al ricatto finanziario con un cosiddetto "debito pubblico" con l'[FMI](#), debito INESISTENTE perché creato ad hoc per potere ricattare il Popolo non più Sovrano, ma SCHIAVO.

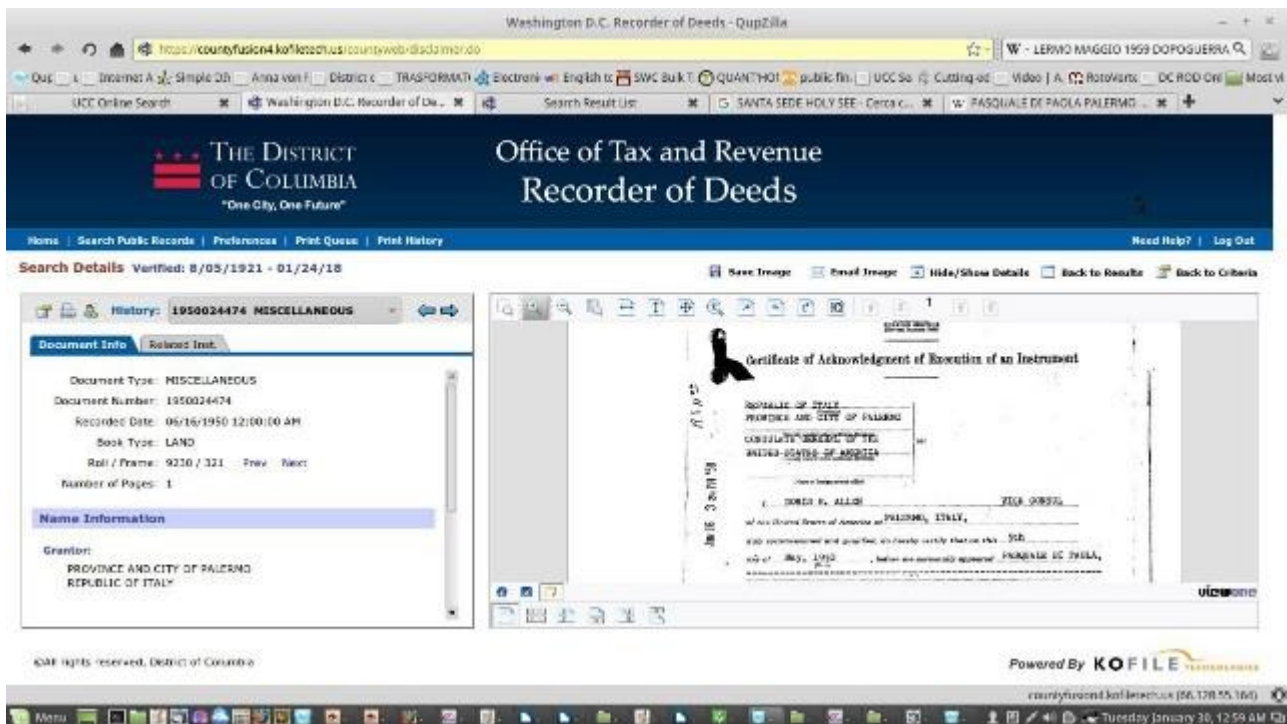
Ma la REPUBBLICA ITALIANA, l'Italia, è iscritta ai vari data base U.S. fin dal 1934, vedi lo screenshot del sito dell'ente/Distretto di Columbia in WASHINGTON D.C., sito eliminato per la solita censura... Il Distretto di Columbia non è uno stato, è un distretto federale. Quando la Costituzione degli Stati Uniti è stata adottata nel 1787, quello che era ed è il Distretto di Columbia era una parte dello stato del Maryland. Nel 1791, il distretto fu ceduto al governo federale allo scopo di diventare la capitale della nazione, un distretto che doveva essere governato dal Congresso.

In che modo la WASHINGTON DC è diversa da uno Stato?

Il decimo emendamento degli Stati Uniti La Costituzione specifica che tutti i poteri non concessi al governo federale sono riservati agli stati e al popolo. Sebbene il Distretto di Columbia abbia un proprio governo municipale, riceve finanziamenti dal governo federale e si basa su direttive del Congresso per approvare le sue leggi e il suo budget.

Nel 1791, Washington nominò Thomas Johnson, Daniel Carroll e David Stuart per supervisionare la pianificazione, la progettazione e l'acquisizione di proprietà nel distretto federale. I commissari chiamarono la città "WASHINGTON" per onorare il Presidente.

Ecco lo screenshot del sito del Distretto di Columbia:



E' interessante notare che quando Mussolini stipulò gli accordi politici e militari, dapprima con la Germania di Hitler, attraverso l'Asse Roma Berlino nel 1936, ancora con la stessa Germania, firmando il Patto d'Acciaio nel 1939, per concludere con il Giappone tramite il Patto Tripartito, detto anche Asse Roma Berlino Tokyo, nel 1940, in realtà, il Regno d'Italia, a livello giuridico, era già una società registrata nei data base in America.

Guardate questi Video sulla storia d'Italia narrata dallo storico svizzero tedesco: Daniele Ganser <https://youtu.be/WgscgXl3iDk?si=ZfnmrevYY9P5ngEv>

Crimini US e della Nato: <https://youtu.be/E5k6CEvc6Lw?si=S6smChWAvUZh3sXF>

Conclusion: lo "stato italiano" e cioè la Repubblica Italiana, è una colonia/protettorato in mano agli US ed alla mafia fin dai tempi di Garibaldi (unità d'Italia) e riconfermata con quella italo-americana dal 1944 & C, e dal 1982, anche e soprattutto essa è in mano ai Banchieri, quando e precisamente l'Italia su truffata e regalata alle banche, con un semplice scambio di lettere fra il ministero del Tesoro ed il dirigente della Banca d'Italia di allora, vedi: (L) con la storica "separazione dei beni" tra Banca d'Italia e ministero del Tesoro avvenuta nel luglio del 1981, i quali con quell'azione deplorable e senza consultare il Parlamento, tanto meno il Popolo Sovrano, hanno sottratto al Popolo Sovrano e quindi allo stato suo "servitore", anche la Sovranità Monetaria ! ... il tutto trovò sfogo politico nello scontro con il ministro delle Finanze socialista Rino Formica che nel 1982, e portò alla crisi del Governo Spadolini.

Con l'asta dei BoT del luglio 1981 iniziava così, un nuovo regime di politica monetaria, si inaugurava, infatti, il cosiddetto "divorzio" fra Tesoro e Banca d'Italia: una "separazione dei beni", che esimeva la seconda dal garantire in asta, il collocamento integrale dei titoli emessi a nome del Popolo Italiano per mezzo dei certificati nascita quali garanzie, offerti dal primo e con questa azione lo stato iniziò ad indebitarsi sempre di più a favore dei banchieri e del FMI (Fondo Monetario Internazionale, di proprietà dei Banchieri US), per l'impossibilità perenne a ripagare

capitale con interessi ai creditori che avevano acquistato fino ad oggi, i titoli del debito... (coloro che detengono il potere del creditore).

E tutto questo malaffare, è stato riconfermato da altre azioni, di politici collusi con i banchieri, contro il Popolo Sovrano, anche negli anni successivi !

(L) Ecco i documenti comprovanti lo scambio di lettere intercorso fra il Ministero del tesoro ed il dirigente della Banca d'Italia https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/interventi-governatore/integov2011/AREL_150211.pdf

Se volete fare altre ricerche visionate i Documenti storici, vedi qui : <https://fraser.stlouisfed.org>

Premessa ulteriore con altri particolari:

Diversi siti web, pubblicano che la REPUBLIC of ITALY, sarebbe un'azienda privata in quanto iscritta al SEC (data base US per le Company, o spa), ma esaminando a fondo tale affermazione, malgrado che anche il sottoscritto ha pensato per un certo periodo, che tale affermazione fosse corretta, fino a quando approfondendo la cosa si è accorto assieme da altri ricercatori, e che quest'affermazione è imprecisa, mentre per ALTRI IMPORTANTI MOTIVI possiamo concludere che nei FATTI la Republic of Italy ovvero la REPUBBLICA ITALIANA è una FINZIONE GIURIDICA (PERSONA GIURIDICA) di cui i Proprietari e quindi i Beneficiari esclusivi avrebbero dovuto essere i singoli Sovrani che compongono il Popolo Sovrano (Art. 1 e 2 della Costituzione); invece tutti i vari enti ed uffici riscossori dello stato hanno TUTTI una Partita Iva, come una qualsiasi azienda privata od associazione senza scopo di lucro a riconferma che questo stato e nei FATTI una FINZIONE GIURIDICA (quindi una azienda) che originariamente e solo sulla carta doveva essere di proprietà ed amministrazione del POPOLO Sovrano, fatto e cosa che ci hanno volutamente e subdolamente scippato a favore di banchieri, finanziari, multinazionali in particolare statunitensi e/o altri stati prePotenti come la CINA !

Ovviamente, queste Partite IVA servono al solo scopo di gestire a norma di legge imposte aggiuntive, che ben sappiamo dove poi finiranno.

Un fornitore fattura alla Pubblica Amministrazione con IVA; l'IVA viene versata all'Erario e dall'Erario e quindi al detentore/i del Debito Pubblico, e così via...

Questa FINZIONE (quindi azienda) ci è stata sottratta nei FATTI, sia come Proprietà, come amministrazione che come Beneficiari, a favore delle multinazionali, Banchieri, Banche, altri stati ed altri facoltosi privati, ecco perché possiamo dire e confermare che è in mano ai PRIVATI e non al popolo italiano !e qui descriviamo i particolari del come ciò è avvenuto nel tempo:

Ecco intanto una precisazione:

Cari amici ho un'informazione importantissima da una fonte più che attendibile... La REPUBLIC of ITALY (REPUBBLICA ITALIANA) è iscritta ai data base degli Stati Uniti dal 1934 come Repubblica d'Italia, **VEDI SOPRA lo SRENSHOT del SITO del Distretto del COLUMBIA**, i dati su quel tema, in quel sito sono stati ormai CANCELLATI/censurati... e successivamente nel dopo guerra come "Governo estero", non è da considerarsi una Private Company o S.p.A. che dir si voglia, come qualcuno ci ha erroneamente pur in buona fede, fatto intendere... Leggete sotto di chi ha rilasciato questa precisazione ad una richiesta sul tema:

"La Repubblica Italiana da circa 15 anni ha un Programma di emissione denominato "Global

Programme" che risulta essere una modalità di finanziamento molto importante; consente alla Repubblica Italiana di soddisfare la parte principale della propria provvista finanziaria sui mercati internazionali. L'aggettivo globale qualifica i titoli emessi in questo formato, in quanto sono diretti ad investitori di ogni parte del mondo, sebbene il mercato di riferimento principale sia quello degli Stati Uniti.

Per poter emettere questi titoli, la Repubblica Italiana deve rispettare le norme della Securities Exchange Commission (SEC), attraverso la registrazione del Prospetto, disponibile sul sito del debito:

http://www.dt.tesoro.it/export/sites/sitodt/modules/documenti_en/debito_pubblico/emissioni_sui_mercati_internazionali/Prospectus_Global_2013.PDF

.....in particolare, a... pag.17 del suddetto documento si evince l'obbligo per le Repubblica Italiana di presentare un Form 18K contenente informazioni sulla situazione italiana: tali informazioni sono quelle derivanti da documenti ufficiali, come i documenti di finanza pubblica, disponibili sul sito del Ministero dell'Economia e delle Finanze, le relazioni della Banca d' Italia e i comunicati dell'ISTAT, tutti sempre pubblicati sui rispettivi siti istituzionali.

Ministero dell'Economia e delle Finanze Dipartimento del Tesoro - Direzione II, del Debito Pubblico
Sede: Via XX Settembre, 97 - 00187 Roma E - mail: paolo.fagiolo@mef.gov.it

Ecco i FATTI che dimostrano che la Republic of Italy è un'AZIENDA al servizio degli USA:

Divorzio Bankitalia da Ministero del Tesoro - Finanze nel 1981, dalle cui lettere scambiate, si evince che è moltiplicato enormemente il debito pubblico, visto che i Titoli di stato sono stati immessi sul mercato finanziario e quindi lo stato o meglio i politici che hanno firmato questo CRIMINALE contratto, senza chiedere l'autorizzazione al Parlamento italiano, con i privati soprattutto banchieri e banche, obbligando quindi lo stato a pagare un capitale non più suo e quindi i relativi interessi capestro, con le quali nei FATTI l'Italia è ormai in mano TOTALMENTE ai privati che ci tengono per le palle ... infatti hanno ci imposto 3 presidenti del consiglio senza ricorrere alle urne (elezioni !

Da questa lettera è stato concepito ed è nato ed ampliato enormemente il "**debito pubblico**" **fasullo**, frutto del concepimento ideologico di soggetti di chiaro stampo mafioso-criminale bancario !

In linea generale gli italiani - Mussolini per primo nel 1943 - pensavano che lo sbarco degli Alleati (US + Inglesi) sarebbe stato effettuato in Sicilia, come dello stesso parere erano il generale Vittorio Ambrosio, succeduto al maresciallo Ugo Cavallero come capo di stato maggiore italiano ed il generale Alfredo Guzzoni, comandante delle forze in Sicilia.

Nel frattempo all'interno dell'alto comando italiano prevaleva il pessimismo: a Roma, durante un vertice militare, il generale Mario Roatta spiegò che lo sbarco previsto dagli Alleati si poteva ostacolare, ma non impedire; l'ammiraglio o Arturo Riccardi, capo di stato maggiore della Regia Marina, escluse in partenza qualsiasi azione delle sue forze da battaglia contro la flotta nemica.

In contemporanea negli US, era stato istituito l'Allied Military Government of Occupied Territories (AM GOT), al comando del generale Alexander e con gli affari civili delegati al maggiore generale Francis Rennell Rodd, a cui solo formalmente era sottoposto il colonnello italo-americano Charles

Poletti. Quest'ultimo, nominato direttore degli Affari civili, godette di notevole libertà nella scelta degli uomini che avrebbero dovuto amministrare l'isola[46].

Riguardo l'attività di Poletti, nel dopoguerra, sono state divulgate storie fantasiose circa la collaborazione tra Alleati e mafia siciliana, con il coinvolgimento del boss mafioso US, Lucky Luciano, che avrebbe usufruito della libertà concessagli dal governo statunitense in cambio del suo impegno a creare un movimento di resistenza in Sicilia prima dell'invasione.

La collaborazione di Luciano, come quella di Calogero Vizzini e di Giuseppe Genco Russo, che secondo alcune teorie che in pratica furono confermate dai fatti (l'Italia divenne colonia degli US e accettò le basi militari sul suo suolo nel 1943 sono circa 120), avrebbero poi avuto campo libero nella gestione politico-economica dell'isola in riconoscimento dell'appoggio fornito, non sono supportate da prove concrete e una commissione d'inchiesta del Senato italiano ben pilotata, riunita nel dopoguerra, non trovò riscontri documentali.

La presenza di mafiosi nelle cariche pubbliche siciliane a partire dalla fine dell'estate 1943 si spiega soprattutto con il caos provocato dall'invasione, nonché con la politica ben definita prima dell'insediamento dell'AMGOT e concordata con Lucky Luciano.

Questo periodo di transizione favorì i mafiosi che, nel momento dell'arrivo degli Alleati, riuscirono a farsi rilasciare dalle carceri spacciandosi per prigionieri politici antifascisti.

Nei documenti ufficiali, non solo di Washington, ma perfino della colonia tricolore, si evince, che la Repubblica è stata ipotecata fin dagli albori dal patto di Washington con la mafia italo-americana per favorire lo sbarco "alleato" ([operazione Husky](#)).

Sì, gli Stati Uniti hanno collaborato con la mafia nel 1943, durante l'invasione alleata della Sicilia, in una relazione strategica che ha rafforzato la mafia stessa. L'obiettivo degli americani era quello di ottenere il supporto dei mafiosi locali per facilitare lo sbarco e contrastare l'influenza dei partigiani di sinistra. Questo accordo segreto ha incluso anche il rilascio di Lucky Luciano, che fu contattato dall'intelligence americana per aiutare nelle operazioni in Sicilia.

Contesto: L'Operazione Husky, lo sbarco alleato in Sicilia iniziato il 10 luglio 1943, era la prima grande offensiva alleata in Italia.

Accordo segreto: Prima dello sbarco, i servizi segreti americani cercarono la collaborazione di mafiosi italo-americani e siciliani per facilitare l'operazione, ottenendo informazioni e supporto logistico.

Lucky Luciano: Il boss mafioso, detenuto negli USA, fu contattato e ottenne la libertà in cambio del suo aiuto nel persuadere i mafiosi siciliani a collaborare con gli Alleati.

Obiettivo politico: Un obiettivo chiave degli americani era quello di evitare che l'influenza politica dei gruppi antifascisti e di sinistra si rafforzasse in Sicilia, per cui si rivolsero alla mafia.

Conseguenze: L'alleanza strategica ha permesso agli americani di sbarcare più facilmente, ma ha anche contribuito a rafforzare la mafia in Sicilia, che ha poi continuato ad avere un ruolo significativo nel dopoguerra.

Un consiglio di lettura, già pubblicato: il rapporto Scotten dell'ottobre 1943.

Il "rapporto Scotten" dell'ottobre 1943 è un dossier scritto dal capitano W. E. Scotten, che analizza la situazione della mafia in Sicilia dopo lo sbarco alleato, evidenziando la crescente influenza del movimento separatista e mafioso e la preoccupazione che l'AMGOT (American-British Occupation Government) si stesse legando a questi elementi. Il rapporto avverte che la mafia stava cercando di guadagnare potere e che la popolazione siciliana era sospettosa del governo alleato a causa dei legami con alcuni individui.

Contesto: Il rapporto fu redatto nell'ottobre 1943, dopo la campagna alleata in Sicilia, per essere consegnato al generale Holmes.

Contenuto principale: Scotten sottolinea che il governo alleato (AMGOT) era circondato da esponenti separatisti e mafiosi, e che questo stava generando sfiducia nella popolazione.

Preoccupazioni di Scotten:

- La mafia era in grado di armarsi raccogliendo armi dai campi di battaglia.
- La popolazione non si fidava delle forze dell'ordine locali né del governo militare alleato, percependo la corruzione e i legami della mafia con alcuni funzionari.
- Alcuni interpreti e funzionari alleati erano sospettati di avere legami con la mafia.
- Implicazioni a lungo termine: Il rapporto prefigurava il futuro coinvolgimento della mafia nel conflitto sociale e politico del dopoguerra siciliano, come braccio armato di forze reazionarie

Ciò significa che: la trattativa Stato & Mafia è antica, propedeutica all'armistizio corto di Cassibile. Ecco perché lo Stato tricolore ed i vari governi succedutisi non hanno mai condotto una vera lotta alle organizzazioni criminali, ben protette dall'alleato-padrone, ed ha lasciato ammazzare i suoi migliori rappresentanti.

Vedi: https://www.studistorici.com/2024/04/29/baruzzo_numero_57/

L'esistenza di un rapporto diretto tra settori politici e istituzionali ed il potere mafioso è dato che, sin dalla fase fondativa della Repubblica, può ritenersi evincibile da documentate certezze: "Le autorità fasciste di quel tempo, che avevano fino a quel momento combattuto la mafia, furono estromesse ed il vuoto di potere fu rapidamente riempito da esponenti mafiosi, che ricostruirono una rete di controllo del mercato nero e di quello finanziario [48] Alla campagna d'Italia presero parte anche alcuni reparti della Repubblica Sociale Italiana che combatterono a fianco dei tedeschi e le formazioni del Corpo Italiano di Liberazione che invece combatterono insieme agli eserciti alleati. Durante la dura occupazione tedesca, si sviluppò il movimento della Resistenza italiana che organizzò una crescente attività militare di guerriglia nell'Italia centro-settentrionale che intralciò l'apparato militare e repressivo nazi-fascista.

Qui sono dimostrati gli accordi segreti fra mafia italo-americana, militari US e resistenza italiana, mafiosi siciliani, partigiani ... "Mafia e Alleati" racconta le vicende che dal 1941 al 1943 hanno come protagonisti i boss mafiosi americani, i padrini siciliani e i servizi segreti degli Stati Uniti.

Ripercorre l'inchiesta del commissario investigativo dello Stato di New York, William Her lands, condotta nel 1954, e alla luce della documentazione di recente declassificata dagli archivi

statunitensi, rende di facile comprensione la miriade di informazioni, e di controinformazioni, che la stimolante questione ha prodotto negli anni. Sullo sfondo dell'occupazione anglo- americana della Sicilia, l'Operazione Husky (10 luglio -17 agosto 1943), Lucky Luciano, Calogero Vizzini, gli agenti segreti Corvo, Scamporino, Marsloe, il capo dell'AMGOT Charles Poletti e tanti altri, sono le figure che popolano le pagine di questo lavoro.

Nel libro vengono anche pubblicati, per la prima volta in Italia, i nomi e le fotografie di numerosi agenti segreti arruolati nelle file dell'OSS (Office of Strategic Services, il precursore della CIA) con il compito di spianare la strada in Sicilia all'esercito del generale Patton e ristabilire la "democrazia" in Italia dopo la caduta del fascismo e l'occupazione delle forze anglo-americane, nei fatti l'Italia divenne colonia occupata dagli Angli-Americani, fuori i Tedeschi dentro gli americani.

Altri argomenti che Ezio Costanzo affronta riguardano il ruolo avuto dall'AMGOT, il governo militare alleato, nella rinascita della mafia, le biografie di Lucky Luciano e di Calogero Vizzini, la nascita della nuova mafia, il fronte anticomunista costituitosi con l'aiuto dell'intelligence statunitense, le azioni di spionaggio condotte dai servizi segreti alleati durante l'Operazione Husky.

Il libro è stato presentato alla Fiera Internazionale del Libro di Torino di qualche anno fa.

Sono intervenuti Gian Carlo Caselli, magistrato, procuratore generale di Torino, procuratore capo antimafia a Palermo dal 1993 al 1999; Gianni Oliva, storico e scrittore, Carlo Romeo, direttore Segretariato sociale RAI (che ha organizzato la presentazione), Tiziana Guerrera, editrice de Le Nove Muse, che ha pubblicato il volume. 'Con un linguaggio semplice e diretto - ha affermato lo storico Gianni Oliva nel suo intervento - indirizzato anche ai lettori meno esperti di storia, l'autore mette in luce, con particolare documentazione frutto della sua ricerca negli Stati Uniti, gli accordi tra il Naval Intelligence americano (i servizi segreti della Marina) e la malavita organizzata italo- americana per favorire lo sbarco in Sicilia e per liberare il porto di New York dalle spie nazi-fasciste (Operazione Underwold), riportando numerose testimonianze dei protagonisti rilasciate durante l'inchiesta Herlands e poco note al grande pubblico.

Il libro di Costanzo è un ottimo lavoro di analisi di quel momento storico che affronta anche le conseguenze sociali e politiche che il riemergere della mafia provoca nell'immediato dopoguerra in Sicilia'. 'Si tratta di un libro che si legge tutto d'un fiato - ha affermato Gian Carlo Caselli - che offre una serie di particolari di quegli anni dell'occupazione anglo- americana della Sicilia rimasti fino ad oggi poco chiari. Costanzo offre ai lettori la possibilità di addentrarsi nelle intricate ma glie dell'organizzazione dei servizi segreti americani e nelle operazioni condotte per l'occupazione della Sicilia nell'estate del 1943.

La pubblicazione di una serie documenti redatti dagli stessi agenti segreti durante la loro permanenza in Sicilia rende questo lavoro di grande attualità e permette di comprendere come gli intrecci tra mafia e politica abbiano trovato nella Sicilia occupata dell'estate del '43 il loro umus ideale per svilupparsi ed accrescersi nella società siciliana del dopoguerra'.

Le testimonianze e i racconti dei protagonisti hanno fatto emergere dati incontrovertibili sull'esistenza di tale accordo e su come la mafia americana sia stata determinante per garantire sia la sicurezza delle navi in partenza per l'Europa, sia la minuziosa ricerca di notizie in vista dell'occupazione della Sicilia.

Alcuni documenti dell'Office of Strategic Services hanno fornito anche un'utile chiave di lettura del momento immediatamente successivo della conquista della Sicilia e del periodo dell'amministrazione alleata dell'isola; carte che attestano che gli interventi occulti del governo americano negli affari interni dell'Italia sono andati oltre il pur sincero e legittimo spirito di libertà e democrazia, per incunearsi nelle scelte politiche ed economiche della nazione, come quelli diretti ad impedire ai comunisti di vincere le prime elezioni del dopoguerra.

L'alleanza con i ceti conservatori dell'isola, realizzata attraverso la mediazione della mafia, è servita agli Alleati non solo per amministrare l'isola durante la loro permanenza siciliana, ma ancor più per porre le basi di un futuro politico -sociale dell'Italia senza i comunisti, mal visti sia dai cattolici - liberali che dai mafiosi.

Dopo lo sbarco americano, la mafia ebbe così, per la prima volta nella sua storia, l'onore di essere portata sulla scena come legittima organizzazione politico -amministrativa, garantita da un esercito di occupazione.

Alla robustezza della tradizione i vecchi padrini poterono aggiungere il piacevole prestigio che procurava loro la protezione dei conquistatori.

Visionate anche queste Pagine: <https://mednat.news/?s=sovranit%C3%A0+individuale> che dimostrano come ICC -UCC (Normative -Codici Commerciali Internazionali) sono vincolanti per gli stati che vi hanno aderito e quindi anche per l'Italia con la sua adesione-iscrizione-firmata al SEC !

Mussolini denunciava questi fatti già prima del 1932 sulle "conferenza internazionali sull'Europa", ancora prima della conferenza, infatti sul Popolo del 12 gennaio 1932, pubblica un articolo durissimo.

A Febbraio, a Ginevra avviene la svolta. Alla conferenza sul disarmo, partecipano 62 nazioni.

Forte scontro tra Francia e Germania, dove quest'ultima abbandona la seduta !

Rivendica la soppressione dei trattati del 1918 riguardo al riarmo, e sostiene che deve essere parificato ai vicini, per la sua sicurezza; inoltre lamenta l'esoso cappio dei debiti che dovrà pagare a rate fino al 1988, che ha messo in ginocchio tutta la Germania, che iniziava a superare i sei milioni di disoccupati con una moneta che valeva meno (letteralmente) della carta straccia dei paesi creditori.

Una situazione insostenibile. (La Germania smetterà di pagare le riparazioni e gli altri paesi debitori sospenderanno i pagamenti di guerra)

C'è ancora scontro alla successiva Conferenza di Losanna del 9 luglio 1932.

Sempre per la questione del pagamento delle riparazioni dei vinti (Germania) e i debiti di guerra ai "vincitori" (fra cui Italia), di cui sono beneficiari gli americani ed in minor misura gli inglesi.

I due Paesi creditori vengono implorati con l'invito a rinunciare a queste esazioni, per poter conservare la pace economica, politica e soprattutto sociale dell'intera Europa. Nulla da fare ! E' rottura per la forte opposizione degli Usa. L'Europa è quasi in ginocchio, ma la Germania sta ancor a peggio, è in coma !

Mussolini, prima ancora della conferenza, sul Popolo del 12 gennaio, pubblica un articolo

durissimo: con lo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica europea, contro il "pericolo delle conferenze internazionali" : "I popoli che si avviano faticosamente e fra inaudite miserie, ad uscire da uno degli inverni più tormentati che la storia ricordi, appena paragonabile all'ultimo inverno di guerra nelle trincee, ora che la data della Conferenza di Losanna è ufficialmente fissata, si domandano: Che cosa accadrà ?

Avremo una definizione del problema debiti - riparazioni o sarà rinviato ancora una volta ?

La "Conferenza di Losanna del 9 luglio del 1932, che si concluse quel giorno e segnò l'annullamento quasi totale delle riparazioni di guerra imposte alla Germania dal Trattato di Versailles.

L'accordo ridusse il debito tedesco a 3 miliardi di marchi, che in realtà non vennero mai pagati, e prevedeva un'altra conferenza per la politica monetaria, tenutasi a Londra nel luglio dello stesso anno.

Scopo: Ridurre il peso delle riparazioni di guerra tedesche, date le difficili condizioni economiche della Grande Depressione.

Risultato: L'annullamento quasi totale del debito tedesco, che fu ridotto a 3 miliardi di marchi, una cifra che non fu mai saldata.

Importanza: La conferenza ha di fatto posto fine al pagamento delle riparazioni tedesche fino alla fine della Seconda Guerra Mondiale.

Ma in compenso le pressioni Americane furono ancor più impositive sulla politica tedesca ed italiana, che culminò nel dopo guerra del 1945, nella uccisione di Aldo Moro....che fu minacciato preventivamente da Kissinger a New York, perché Moro era andato a segnalare le sue intenzioni, in quanto voleva a tutti i costi arrivare al compromesso storico fra Democrazia cristiana e Comunisti e l'uccisione di Moro fu l'intimidazione che costrinse i politici italiani a dimenticare quell'accordo, e così fu....

Sul debito dei vinti verso i vincitori: I governi d'Europa di quei tempi daranno ancora una volta prova di quella tremenda abulia che sembra paralizzarli tutte le volte che devono affrontare un problema e che li conduce quindi a polverizzare lo stesso durante i lavori delle Commissioni ? Queste ed altre domande affollavano il nostro spirito.

Non è affatto esagerato affermare, così ha detto l'on. Alessandro Shaw, deputato del Regno Unito, che la struttura economica e sociale dell'Europa si avvicina al precipizio; la cruda verità è che se le cose vanno avanti così come stanno andando, la scelta è semplicemente fra il ripudio dei debiti ed il caos. Invece di una libera partecipazione con uomini e mezzi alla causa, gli alleati hanno tracciato la più strana, illogica, antistorica distinzione, e così avvenne per i debiti, furono ridimensionati e non ripagati, ma con la sottomissione politica degli stati perdenti agli ordini americani.

Sotto queste due bandiere (riarmo e debiti) ci sono tante micce per dar fuoco alle polveri, e sembra proprio che questo sia l'obiettivo di alcuni potenti della terra.

Cosa strana, in un libro pubblicato in questi anni in America da KNICKERBOCKER, dopo aver fatto delle accuratissime inchieste, interrogando tutti i capi responsabili della politica europea, concludeva (ed è anche il titolo del libro, stampato anche in Italia dalla Bompiani il 1° giugno del 1934) "Ci sarà la guerra in Europa ?

Sottotitolo: Ci sono 6.000.000 di uomini in uniforme. "Il vecchio continente, nei suoi cinque "accampamenti" aspetta con la baionetta in canna .

Che cosa aspetta ?

Danzica, la Saar, l'Anschluss, i Francesi. A Knickerbocker non era sfuggito nulla. Il volume era il seguito di un altro titolo molto significativo: Può l'Europa tornare indietro ? Rimettersi in piedi ?

Di particolare importanza molte pagine che riguardavano anche l'Italia.

Rileggendoli entrambi, lo scenario è quello che poi vedremo dal 1940 al 1945. Ma siamo nel 1932, e Knickerbocker non era per nulla uno sprovveduto, era famosissimo per le sue inchieste (premio Pulitzer del giornalismo) conosceva ed era ricevuto da Sovrani, da Primi Ministri, dai Ministri degli Esteri e dalle più eminenti personalità politiche di tutto il pianeta.

Non era quindi un romanziere, né un veggente. Ma un acuto osservatore con una documentazione ineccepibile ottenuta dai Grandi della Terra, nelle cancellerie di ogni Paese.

Concludeva che la guerra era certa, che avrebbe segnato la fine dell'Europa nella forma attuale; affermava, perfino matematicamente nelle ultime due pagine (292 -293) che Stati Uniti, Inghilterra, Francia e l'Unione Sovietica insieme (e quest'ultima sembrò proprio una irrealistica bizzarria dell'autore - l'URSS con gli USA !!!) avrebbero vinto, per un motivo solo "che hanno tutto quanto desiderano per fare una guerra.

Le nazioni che non hanno quanto desiderano sono la Germania e il Giappone, e perderanno". (altro che profeta !. Ha già scritto la pagina dell'anno 1945 !!

Tratto in parte da: <http://www.storiologia.it/apricrono/storia/a1932.htm>

Inoltre la recente firma nel 2015 del trattato TTIP sul quale si parla della possibilità delle multinazionali di chiedere i danni, se le leggi di uno stato EU determinano un calo dei loro profitti finanziarie relative multe da potersi applicare per drenare denaro agli stati aderenti e firmatari dell'accordo (l'Italia è una di quelle).

A riconferma di tutto ciò: Chi è il "proprietario" dell'EURO ?

– By Auriti Il Sistema del Debito (truffa ed usura)

<https://www.youtube.com/watch?v=zHm4TBRIKSQ>

<https://www.youtube.com/watch?v=bhiiV7fcMMO>

Ufficio MEF Ragioneria Generale dello Stato:

La Terza Guerra Mondiale è già iniziata, ma è FINANZIARIA ...

Silente ed occultata da tutti i mass media, la terza guerra mondiale è entrata nella fase conclusiva. Un tempo, le guerre si combattevano tra stati con armi sovvenzionate dai banchieri, che prestavano il denaro a tutti gli stati in guerra affinché si indebitassero con loro. Oggi, hanno affilato le loro armi prendendo il controllo con il ricatto. di tutti gli stati – e quindi dei popoli – grazie al tradimento dei politici a loro asserviti. Vediamo se è vero e, in tal caso, come ci sono riusciti. Prima degli accordi di Bretton Woods, le banche degli stati dovevano avere una quantità di oro nei loro forzieri pari al denaro che stampavano. Succedeva, però, che esse stampavano più denaro rispetto al controvalore in oro che possedevano. Perciò nel 1944 si decise che solamente il dollaro dovesse

avere la controvertibilità in oro e le altre monete potessero essere scambiate con il dollaro che faceva da garante.

Gli USA invece stamparono quasi 90 miliardi di dollari, creando un'inflazione globale, senza avere il controvalore in oro.

Così, quando l'URSS e la Cina restituirono i dollari agli Usa chiedendo in cambio l'oro, costrinsero il presidente Nixon, il 15 agosto 1971, a far cadere la convertibilità del dollaro con l'oro, facendo sì che la moneta perdesse il suo effettivo valore ed il suo reale valore diventò indotto dalla sottomissione degli stati – e quindi delle persone – ad accettarlo come moneta di scambio per i beni e i servizi che le persone producevano.

Dato anche che la Republic of Italy (Repubblica Italiana) non è LIBERA, ma è sottomessa come una colonia agli USA ed ai Banchieri oltre alla mafia, nei documenti ufficiali, non solo di Washington, ma perfino della colonia tricolore, si evince, che la Repubblica Italiana, è stata ipotecata fin dagli albori dal patto di Washington con la mafia italo-americana per favorire lo sbarco “alleato” (operazione Husky).

Con la cessione ad enti privati delle quote di Banca d'Italia nell'anno , che verrà forzata mente legalizzata grazie al tradimento dei politici, verificatosi nel 1992 con la legge 35/1992 dal Ministro del Tesoro Guido Carli, ex governatore della banca in questione (quando si dice il caso !). Ma procediamo con ordine.

Dieci anni prima di questo tradimento, il Ministro del Tesoro Andreatta ed il governatore della Banca d'Italia Ciampi tolsero l'OBBLIGO alla banca di acquistare tutti i titoli di stato che venivano emessi e quindi di finanziare il debito pubblico, che passò così in soli dieci anni da 142 miliardi (dai 16 miliardi del 1971, perché lo stato finanziava la crescita attraverso l'emissione dei titoli) a ben 850 miliardi di debito – questa volta reale, in quanto contratto verso altri istituti bancari privati.

Nel 1992, solo il 5% delle quote di Banca d'Italia era rimasto di proprietà dello stato, mentre il restante 95% era andato in mano a banche private che le avevano acquistate dai principali gruppi bancari, quali Comit, Credito Italiano e Banco di Roma, che ne garantivano la maggioranza pubblica.

Gli acquirenti autorizzati a comprare i titoli di stato erano banche commerciali primarie ed istituzioni finanziarie private quali IMI, Monte dei Paschi, Unicredit, Goldman Sachs, Merrill Lynch. Il gioco era fatto: in pochi anni il debito – ad oggi – ha superato i 2947 miliardi di euro (anno 2024), grazie al tradimento dei politici che iniziarono in maniera concertata con i banchieri a svendere il patrimonio dello stato e dei cittadini a prezzi da saldo e, non contenti ancora, legalizzarono, con l'ennesimo tradimento verso il popolo, la privatizzazione della Banca d'Italia, grazie al governo Prodi che, il 16.12.2006, modificò lo statuto della banca all'articolo 3, facendo sì che essa non fosse più un ente di diritto pubblico, come dovrebbe essere in uno stato democratico.

Nel 1989 vi fu il tradimento, il Ministro del Tesoro Andreatta ed il governatore della Banca d'Italia Ciampi tolsero l'OBBLIGO alla banca di acquistare tutti i titoli di stato che venivano emessi e quindi di finanziare il debito pubblico, che passò così in soli dieci anni da 142 miliardi (dai 16 miliardi del

1971, perché lo stato finanziava la crescita, attraverso l'emissione dei titoli) a ben 850 miliardi di debito – questa volta reale, in quanto contratto verso altri istituti bancari privati.

Ma non è finita qui, in quanto in una guerra ci deve essere un vincitore – cioè le famiglie al comando delle banche centrali – ed uno sconfitto – ovvero i popoli dell'Euro -zona sotto la dittatura dell'oligarchia bancaria della BCE (banca privata) e della Commissione Europea, che ha potere decisionale sulle politiche sociali degli stati, mentre il parlamento europeo ha solo quello consultivo.

Caduta la controvertibilità in oro, il denaro doveva essere non più addebitato ai cittadini, ma accreditato, in quanto esso è la misura del valore dei beni e servizi che noi cittadini produciamo e non certo dei parassiti banchieri che ci prestano la moneta a debito e che ora decidono le politiche sociali degli stati grazie al collaborazionismo dei politici loro asserviti.

Questa moneta creata dal NULLA viene trasferita dalla BCE alle grandi banche commerciali private che poi le prestano agli stati ad altissimi interessi, generando un debito pubblico inesigibile perché frutto di una frode poi legalizzata.

Ora dal 2012 gli stati non potranno più decidere quanto spendere e in cosa grazie ai trattati del Fiscal Compact e del MES, o fondo salva stati, che è in realtà un istituto di speculazione finanziaria pronto a requisire gli ultimi beni patrimoniali del nostro già povero stato – beni demaniali e forestali e servizi locali di pubblico interesse. In Grecia hanno cominciato ad arrestare chi non ha la possibilità di pagare le tasse, portando i cittadini in campi militari in dismissione.

Tra non molto la stessa sorte toccherà all'Italia. La terza guerra mondiale sta ormai per finire: la nostra ultima possibilità è che il Movimento5Stelle inizi a mandare alle trasmissioni pubbliche i suoi deputati a parlare della truffa del debito pubblico ed inserisca, come non fatto nel programma delle scorse elezioni e denunci:

- la sovranità monetaria,
- la nazionalizzazione della Banca d'Italia,
- l'uscita dall'Euro e
- l'inesigibilità del debito pubblico frutto di una frode legalizzata,

Anno 2012, il popolo italiano ringrazia il governo Letta e il ministro Saccomanno per averci ricordato che non ci sono le risorse – ovvero il denaro – per non alzare l'aliquota dell'IVA, scordandosi furbescamente di dire che anche quest'anno sono stati sottratti al popolo, sottoforma di tassazione forzata, ben 90 miliardi di euro per pagare il debito derivante dal tradimento di averci venduto la sovranità monetaria ed altri 50,6 miliardi di euro con il MES, per un totale di oltre 140 miliardi, a fronte dei miseri 2 miliardi che occorrono per non alzare l'aliquota IVA. La storia ci insegna che, alla fine, ogni dittatura è destinata a cadere.

Vedi: Canale Youtube: http://www.youtube.com/watch?v=Z8E_bU96EbM

Continua in: https://mednat.news/wp-content/uploads/2022/10/republic_of_italy_coloniaUS_in_mano_Banchieri2.pdf

e

https://mednat.news/wp-content/uploads/2022/10/republic_of_italy_coloniaUS_in_mano_Banchieri3.pdf

Vedi e continua anche in:

https://mednat.news/wp-content/uploads/2022/10/Garibaldi_Regno_Italia_mafia_Ingles_i_Cavour_Savoia.pdf